

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1994)
Heft: 22

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le nostre terre, ricche di testimonianze del passato, sono diventate da qualche tempo meta di artisti che hanno scelto di trascorrervi alcuni anni della loro vita.

Con Dimitri e la sua scuola, il nome di Verscio e dei paesi vicini è rimbalzato nel firmamento artistico internazionale, creando interesse per questa zona al sud delle Alpi.

Il clima favorevole, il paesaggio caratteristico e poco deturpato da insediamenti industriali, la posizione geografica prossima ai grandi centri e tuttavia lontana a sufficienza per garantire ancora un'esistenza a misura d'uomo, sono le attrattive principali di questa regione che affascina i nostri ospiti.

Pittori, scrittori, attori, scultori, musicisti, poeti, hanno trovato spesso ispirazione tra i viottoli dei nostri villaggi o sui monti circostanti, arricchendo con nuovi impulsi la storia della nostra terra.

Gli artisti apprezzano la discrezione con cui la nostra gente li accoglie; discrezione che non vuol dire indifferenza poiché con loro si instaura spesso un rapporto di sincera amicizia.

Una famiglia di artisti vive da qualche tempo a Cavigliano, padre, madre e due bambine: la famiglia Byland che alla grande Parigi ha preferito le Terre di Pedemonte come luogo d'abitazione.

Sguardo limpido, affascinante, sorriso aperto, aria scanzonata: è così che ho visto Pierre la prima volta. Appoggiato a un muretto, in mezzo a tante mamme, aspettava che il pullmino dell'asilo portasse a casa la sua piccola Noemi. Ho pensato subito che fosse un tipo speciale e conoscendolo meglio ne ho avuta la conferma. Mareike, la mamma, una biondina dolcissima ma con lo sguardo di chi sa cosa vuole, l'ho conosciuta un po' di tempo dopo. Aspettava che Lara, la figlia maggiore, uscisse da scuola; parlando del più e del meno, i bam-

bini, il tempo, ho intuito la sua voglia di instaurare rapporti con le altre mamme e integrarsi nella vita del paese.

Il suo modo di muoversi e di accompagnare con i gesti le parole, rivelavano una persona abituata ad esprimersi con tutto il corpo e non solo con la voce; raccontava di Parigi, del traffico della grande metropoli, e noi lì ad osservarla affascinate. Ci sembrava di vivere le sue stesse sensazioni.

Quale occasione migliore, se non un' intervista per il nostro giornale, per conoscerli meglio?

Eccomi al "Canton Zott" la zona dove vivono, armata di carta e penna. Il cane di

casa, Arpo, mi viene incontro scodinzolando seguito da Pierre e Mareike, le bambine sono già a letto; qualche battuta, un bicchiere di birra ed eccoci pronti...

Mi incuriosisce molto sapere perché avete deciso di lasciare Parigi e trasferirvi qui.

Pierre: la prima volta che siamo arrivati in questa zona è stato per fare uno spettacolo al teatro Dimitri. Arrivando dalle Centovalli abbiamo avuto un colpo di fulmine per ciò che si presentava ai nostri occhi. La luce particolare che esalta il paesaggio, le montagne, la grande tranquillità, ci hanno fatto innamorare di questa stupenda vallata.

Tempo dopo, parlando con Dimitri abbiamo espresso il desiderio di comperare una casa in questa zona; vivendo nella caotica Parigi sentivamo la necessità di avere un luogo appartato ove staccare di tanto in tanto per riequilibrare la nostra vita. L'occasione si è presentata e nel 1977 abbiamo acquistato una casa alla Costa. Da quel momento il rapporto con la regione non si è più interrotto. Venivamo qui ogni tanto, soli o con amici, anche per pochi giorni: il luogo ideale sia per rilassarsi sia per concentrarsi nella preparazione degli spettacoli.

Alla Costa ho scritto e scrivo moltissimi copioni.

Mareike: nel 1984 è nata nostra figlia Lara e nel 1987 Noemi. Fintanto che le bambine erano piccole, le portavamo con noi in tournée o le lasciavamo a casa, affidate alle cure di una baby sitter di fiducia. I problemi sono iniziati quando è arrivato il tempo di iscrivere Lara alla prima elementare.

Il primo impatto con il luogo in cui mia figlia avrebbe dovuto andare a scuola è stato per me uno choc.

In quel momento mi è balzata davanti agli occhi l'immagine della scuola di Cavigliano: Dio mio, ecco come avrei voluto che fosse la scuola di mia figlia!

Mareike e Pierre: La professionalità del far ridere



Altro che l'incrocio tra caserma e prigione che mi si parava davanti!!!

No, non avrei mai potuto affidare l'educazione della mia bambina ad un istituto tanto impersonale.

Pensare a quello e decidere di trasferirci nelle Centovalli è stata una cosa sola: il tempo di stabilire i giusti contatti e nel giro di un mese eccoci qui.

La scuola di Cavigliano, dopo un primo colloquio con la docente, ci è parsa la soluzione ideale e dopo poco tempo abbiamo affittato questa casa per evitare alle bambine il lungo tragitto dalla Costa fin qui.

In breve, è stato proprio per dare alle nostre figlie la possibilità di crescere in un ambiente sano, dove le persone sono considerate tali e non una massa in movimento, che abbiamo lasciato Parigi.

Vivere in un luogo periferico, vi crea difficoltà per la vostra attività ?

Sicuramente no, anzi, il Ticino, a livello europeo, è molto più centrale rispetto a Parigi e gli spostamenti per i nostri spettacoli sono spesso più facili.

L'artista e la famiglia, un connubio non sempre evidente...

Mareike: la gente pensa spesso che l'artista sia un essere un po' fuori dal mondo reale ma per noi l'arte, lo spettacolo, non sono mai separati dalla vita di tutti i giorni.

In casa discutiamo, prendiamo appunti per meglio realizzare il lavoro; mi capita di avere vicino ai fornelli un foglietto dove annoto le idee e le impressioni che mi balenano in testa per questa o quella scena.

Una cosa non esclude l'altra ma la completa.

Pierre: lavoriamo in équipe, per noi è importante la collaborazione nella preparazione degli spettacoli.

Spesso provando una scena, non ci si rende ben conto se il messaggio che vuoi far passare sia recepito nel modo in cui tu desideri. È utile allora avere un "occhio esterno", con il quale impostare un dialogo creativo: qualcuno che, fuori campo, segua la tua interpretazione e metta in evidenza determinate sfumature da migliorare o correggere, per rendere meglio il concetto e ottenere il massimo.

Voi siete anche gli autori dei vostri spettacoli, a cosa vi ispirate?

Le idee nascono osservando le cose di tutti i giorni: ogni situazione, vista con l'occhio dell'umorista, rivela qualcosa di speciale nascosto ai più.

Il nostro "lavoro", consiste nel far uscire da situazioni apparentemente banali l'aspetto grottesco, ridicolo, ironico, a volte satirico. Lo spettatore si trova proiettato in situazioni assurde, perché caricaturizzate, ma che ricalcano il quotidiano; un modo insolito per osservare la vita.

Lo scopo è quello di stimolare le persone a sviluppare un po' di autoironia: ridere, non prendersi troppo sul serio è certamente un buon rimedio adatto ai molti mali odierni.

L'ironia è anche un mezzo per rompere determinati schemi, una ribellione alla staticità delle idee (... e noi svizzeri ne siamo maestri...), un modo per sopravvivere meglio alla drammatica situazione che il mondo sta vivendo.

Ribellione è per esempio rompere 200 piatti ogni sera, come ne "Les Assiettes"? Dunque duecento piatti per circa trecento spettacoli sono quasi una guerra, altro che ribellione!!!

L'azione di rompere è un atto di rivolta, di liberazione.

Quando, come in Svizzera, tutto è pulito, perfetto, in ordine, ricco, preciso, sento il

bisogno di reagire: rompere le frontiere della convenzione moralista e sporcare un po', anche solo per un momento di libertà.

Lo spettacolo può essere una reazione alla nostra situazione tragica di svizzeri puliti e gentili che si chiudono in un'Europa che a poco a poco si apre.

Allora fate del teatro politico ?

Sì, se per politica si intende esprimere una relazione con il mondo.

L'umorista non fa finta che il mondo sia bello, ma al contrario ha i mezzi per rivelare la stupidità e il ridicolo dell'uomo e la tragicità della sua situazione nel mondo.

Parlatemi ora dei corsi che organizzate....

La pedagogia è un aspetto importante e complementare alla nostra attività. Organizziamo e coordiniamo seminari che sviluppano la ricerca e il contatto fra gli artisti. Essi possono sperimentare cose nuove, rimettersi in discussione senza l'obbligo di dover piacere a chi ha pagato il biglietto, in un ambiente libero, aperto alla creatività.

L'esperienza pedagogica è per noi un arricchimento costante perché nella ricerca con gli altri scopriamo in noi potenzialità sconosciute.

Chi partecipa ai vostri corsi? Dove si svolgono e quanto durano?

Ai seminari possono partecipare artisti già formati; siccome non abbiamo ancora un'infrastruttura idonea, li organizziamo, a dipendenza della disponibilità: a Cavigliano, nella palestra delle scuole, ad Arzo a "La Perfetta", una scuola di recente costruzione, o alla Magistrale di Locarno. I corsi intensivi, hanno una durata di due settimane.

Ora facciamo un po' la storia di Pierre e Mareike... raccontatemi dei vostri esordi...



Pierre: sono nato nel 1938 a Buchs, vicino ad Aarau. Già da bambino ero molto affascinato dal teatro e avrei voluto seguire quella strada, ma i miei genitori hanno voluto che fino a vent'anni frequentassi le scuole "normali".

A diciotto anni tuttavia, a loro insaputa, ebbi un'audizione con Ernst Ginsberg, allora uno dei più grandi attori di lingua tedesca. Fu per me una grande delusione quando, dopo le prime parole di lode, mi consigliò di pazientare ancora e di finire gli studi intrapresi.

Dopo due anni tornai da Ginsberg e gli espressi il desiderio di frequentare una scuola di mimo. Andai a Parigi ma con grande disappunto trovai tutte le scuole di mimica chiuse per un lungo periodo. Non mi arresi e senza ben sapere a cosa andassi incontro, ripiegai sulla scuola di Jacques Lecoq, un antimimo per eccellenza: senza rendermene conto ero approdato alla miglior scuola di formazione artistica e lì trovai la mia strada.

Fu in quel periodo che vidi per la prima volta Dimitri: lavorava nella compagnia Marcel Marceau ed io assistetti ad un suo spettacolo.

Finiti gli studi restai come insegnante alla scuola Jacques Lecoq, parallelamente però intrapresi anche altre attività, feci la coreografia di diversi spettacoli; tra tutte, quella del Circo "Roncalli" di Vienna fu la più importante; lavorai pure quale attore con diversi registi famosi.

Dal 1965 iniziai a scrivere personalmente gli spettacoli che interpretavo e presentavo a Parigi e in tutta Europa.

Nel 1970 con l'amico Philippe Gaulier, formammo la compagnia Byland - Gaulier e assieme presentammo numerosi spettacoli: "Les Assiettes" del 1970, "L'homme à la valise", 1973, "Une Belle Journée", 1975 e altri. Sono stato invitato a partecipare alla creazione del "Centre National des Arts du Cirque" a Châlon sur Marne, dove ho creato e diretto il F.A.C. (Formation d'acteur de cirque et d'Art clownesque).

È un lavoro in cui credo molto, perché rinnova la concezione dell'arte clownsca e delle arti circensi. Arti che fino a ieri erano tramandate di padre in figlio e mai uscivano dalla cerchia familiare. Ogni artista custodiva gelosamente il segreto del suo spettacolo che interpretava per decenni, senza mai osare cambiare per paura di perdere il successo. La ricerca, la pedagogia, erano argomenti tabù e le strade, per un artista estraneo all'ambiente, erano ermeticamente chiuse.

Mareike: sono nata a Groningen in Olanda, sul monte... più alto della nazione: 80 metri sul livello del mare. Potete quindi immaginare il fascino che hanno prodotto su di me le vostre imponenti montagne!!!

Dunque, ho sempre amato il teatro e già da piccola recitavo nella compagnia del mio paese. A sedici anni desideravo andare ad Amsterdam alla scuola di teatro, ma i miei genitori mi imposero di imparare prima un mestiere serio, poi sarei stata libera di seguire le mie aspirazioni. Inutile dire che mi buttai a capofitto negli studi e a tempo di record ottenni il diploma di insegnante.

Subito dopo partii per Amsterdam ed entrai quale attrice al "Théâtre Carrousel". Dopo poco tempo, passata l'euforia iniziale, mi accorsi che malgrado recitassi già in ruoli importanti mi mancavano solide basi nella formazione e la guida di un maestro.



Avevo sentito parlare di una buona scuola a Parigi: quella di Jacques Lecoq e dell'ottimo corpo insegnanti tra i quali un certo... Pierre Byland.

D'impulso partii per la capitale francese e mi iscrissi alla scuola. Trovai ciò che avevo sperato e assieme alla formazione professionale ebbi anche ... l'amore.

Finiva la scuola feci ancora un anno di pedagogia e poi iniziai a lavorare. Recitai al Théâtre National de l'Est Parisien, poi nella compagnia Byland - Gaulier.

Nello stesso tempo continuai l'attività pedagogica dando corsi per gli attori.

Nel 1980, io e Pierre abbiamo creato la nostra compagnia, "Les Fusains", con la quale produciamo e interpretiamo i nostri spettacoli in tutta Europa. "Confusion" di P. Byland e J. Lecoq, "Autour d'une porte" di P. Byland e C. Turba, "Mélodames" di M. Schmitz e J. Kratochvil, sono gli spettacoli che attualmente abbiamo sui palcoscenici europei, ma altri sono già in cantiere e presto si sostituiranno ai precedenti. La nostra attività è molto dinamica e praticamente stiamo sempre lavorando a nuove rappresentazioni.

La vostra attività vi porta spesso lontani da casa, come vivono le bambine questa situazione?

Mareike: non abbiamo problemi particolari, Lara e Noemi sono abituate a questo modo di vita, per loro è normale avere ogni tanto una baby sitter che si occupa di loro. Purtroppo però possono verificarsi dei contrasti; la ragazza non arriva e la situazione diventa "tragica". La soluzione estrema è prendere le bambine con noi, ma per fortuna finora siamo sempre riusciti a sistemare le cose.

Ricordo che, circa due anni fa, per una serie di circostanze, mi sono trovata con l'acqua alla gola, non trovavo nessuno che badasse alle bambine ed io dovevo partire per raggiungere Pierre. Ero disperata, stavo già preparando i bagagli per portarle con me quando ecco arrivare come un angelo, Giovanni Kappenberger. Erano le nove di una domenica mattina, entrò e con la sua calma mi disse: - Le bambine possono stare con noi, vai

tranquilla; ne abbiamo cinque in casa, perché non possiamo averne sette? - Non dimenticherò mai quel gesto spontaneo di solidarietà.

Da allora so che se si dovessero verificare ancora problemi o disagi ho le famiglie Kappenberger e Tognetti sulle quali contare e questo per me è molto rassicurante.

C'è qualcosa che vi manca vivendo qui?

La cosa che ci manca di più è la cultura, cioè la possibilità di vedere nuovi spettacoli, a Parigi ogni anno ci sono circa quattrocento prime e questo è certamente stimolante per chi, come noi, vive nell'arte e per l'arte.

Anche gli amici ci mancano, amici di lunga data con i quali abbiamo diviso momenti particolari della nostra vita. Malgrado ciò non potremmo più vivere a Parigi e anche se abbiamo ancora un appartamento là, siamo contenti di farci una capatina ogni tanto ma poi tornare qui, a casa.

Avete dei sogni nel cassetto, progetti per il futuro?

Sì, molti, moltissimi.

Come amate definirvi?

Pierre: un umorista, autore, attore; una persona che vorrebbe riuscire ad esprimere il proprio humor sul palcoscenico.

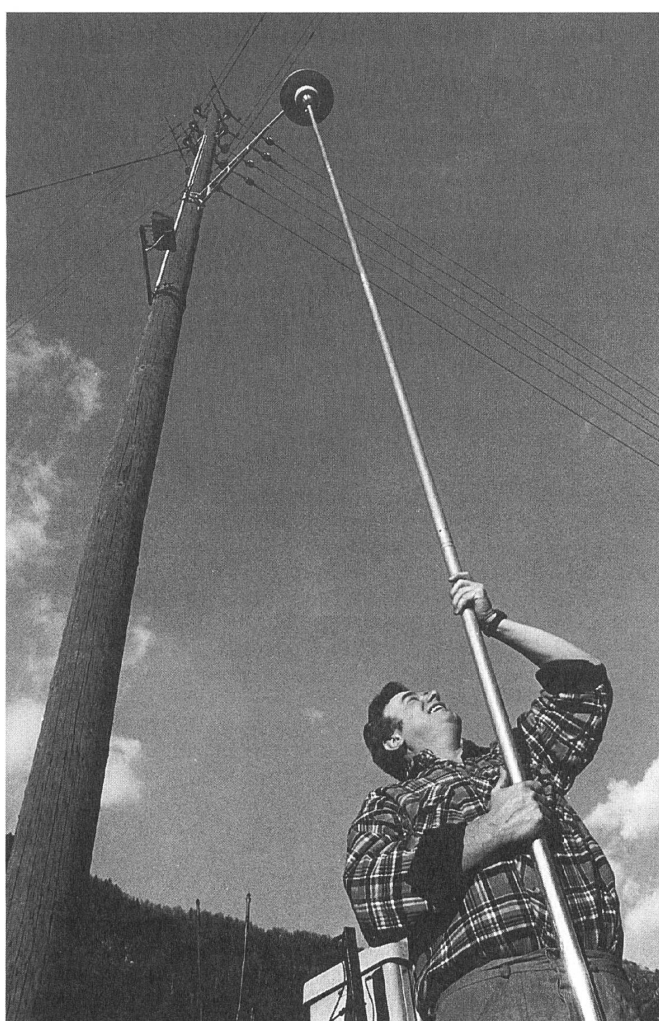
Mareike: un'attrice che ama fare del teatro creativo e alla quale piace far ridere.

Ringrazio Mareike e Pierre per la pazienza che hanno avuto rispondendo alle mie domande e per avermi dato la possibilità di entrare per un momento nell'affascinante mondo dello spettacolo per guardare, oltre la luce dei riflettori, una famiglia unita, realizzata nelle proprie scelte.

Lucia Galgiani



Giacinto Venturini: al servizio della comunità



Da qualche anno, solerte e dinamico tra le strade del nostro comune, c'è un uomo che, instancabile, si occupa di tutte quelle mansioni indispensabili per il buon andamento del paese. Servizi di cui siamo abituati a beneficiare e che ci sembrano, a volte, ovvi, indiscutibili.

Discreto e cordiale, sotto il sole o la pioggia, Giacinto è ormai diventato una figura familiare, un punto di riferimento.

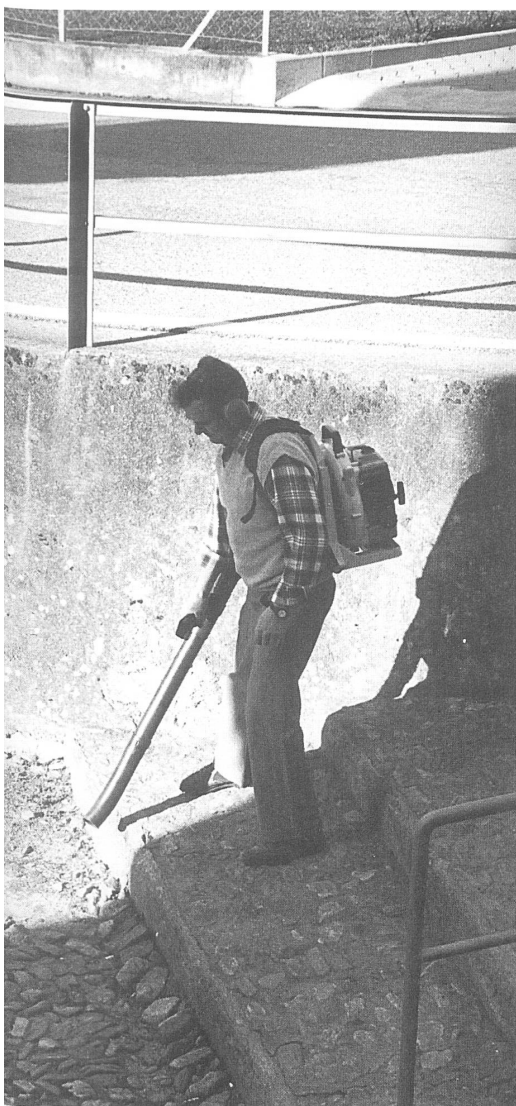
Molteplici sono le sue attività: dal trasporto dei bambini all'asilo di Solduno, alla pulizia della rete viaria comunale; dalla raccolta dei rifiuti, alla riparazione di muri e muretti che costeggiano le nostre contrade; dalla sostituzione delle lampadine dei quartieri, alla manutenzione degli spazi ricreativi; dalla salvaguardia, quale pompiere, dei nostri boschi, alla sepoltura dei defunti.

Con grande competenza e professionalità arriva dove il caso lo richiede, a bordo del furgoncino arancione, pronto a riparare e sostituire per ripristinare ordine e pulizia.

Una battuta, un sorriso; questo è Giacinto, l'uomo che in poco tempo è riuscito ad accattivarsi la simpatia e la fiducia di tutti gli abitanti.

Apprezziamo il tuo lavoro e siamo certi che, anche grazie a te, Cavigliano sarà pure in futuro un paese dov'è piacevole vivere.

Lucia Galgiani



La notizia dell'improvvisa scomparsa, a soli 47 anni, di Germano Perlini, ha suscitato profonda commozione in tutti quanti lo conoscevano.

Anche a lui, come il fratello Luciano deceduto lo scorso autunno, aveva abitato qui in paese per parecchi anni.

Apprezzato calciatore è stato attivo per diverse stagioni nella locale squadra sportiva.



Al figlio Andrea, alla mamma e a tutti parenti, giungano le nostre più sentite condoglianze.

TANTI AUGURI dalla redazione per gli 85 anni di:

Kurt Lange e
Olga Monotti

e gli 80 anni di:

Luigina Carletti

Rinnoviamo gli auguri per gli 80 anni di

Giovannina Selna
Karl Bircher

e ci scusiamo per l'involontario errore anagrafico apparso sul numero scorso della rivista.

I 90 ANNI DI ROMILDA GOULD - PERI



Lo scorso 29 gennaio, Romilda Gould-Peri ha festeggiato il suo 90° compleanno.

Nata a Cavigliano (figlia di Alberto Peri pure nativo dello stesso paese, 1834) vive da parecchi anni a St. Helena, in California, dove è circondata, amata e stimata da numerosi amici, che per l'importante compleanno le hanno offerto fiori a profusione, fra i quali spiccava uno stupendo mazzo di 90 rose. La sua casetta, per l'occasione, si presentava come un vero e proprio giardino.

"Romie", così chiamata sin dall'infanzia, ha vissuto una vita molto attiva dedicandosi al prossimo, procurando a chi ne abbisognava ogni sorta di aiuto sociale.

In questi ultimi anni, dopo la morte del marito, si è messa a scrivere e ha pubblicato tre libri sulle sue interessanti esperienze (notizie sul primo libro, in Treterre n. 6 e 7 del 1986).

Malgrado l'età avanzata, non ha perso il carattere allegro e generoso, ereditato dal padre di cui è fiera e al quale è riconoscente. Dalla redazione di Treterre, i migliori auguri di molti anni ancora in buona salute a questa sostenitrice generosa e fedelissima lettrice.

NASCITE

- 29.12.93 Nicola Monotti
di Luca e Alda
- 01.03.94 David Giovannari
di Ivano e Eliana
- 26.03.94 Francesca Lucchini
di Marusca e Iginio
- 22.05.94 Dario Simion
di Claudio e Ursula

MATRIMONI

- 04.12.93 Kurt Schönggrundner
e Jane Engholm Troelsen
- 05.04.94 Kaspar Peter
e Schäfers Eva
- 30.04.94 Pezzini Marco
e Leoni Paola

MORTI

- 03.12.93 Livia Selna
- 24.12.93 Rosario Fasani
- 06.01.94 Vasco Mazzei
- 07.01.94 Charles Messerli
- 11.01.94 Carlo Castellani

bar GENI'S

VERSCIO

FAUSTO BRIZZI

Costruzioni in metallo

Tel. 093 / 81 14 14

6653 Verscio



Peter Carol
maestro giardiniere dipl. fed.
membro GPT
6652 Ponte Brolla

Progettiamo - Costruiamo
Trasformiamo - Curiamo

Eseguiamo irrigazioni
automatiche

Con piacere attendiamo
la vostra gradita richiesta

Il vostro giardino o parco
con l'esperienza di oltre

40 anni

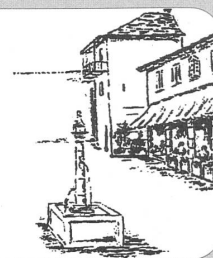
Telefonateci allo 093 81 21 25



6653 VERSCIO

Propr.: Incir Cebbar Tel. 093 81 12 46 - Fax 093 81 15 30

Le nostre specialità:
Pizza, pasta fatta in casa, piatti freddi
Carni e pesci dalla griglia o dalla padella
I nostri «Flambés»
Da lunedì a venerdì per pranzo i nostri menu del giorno



ALDO GENERELLI

IMPRESA COSTRUZIONI

COPERTURA
TETTI IN PIODE

6652 TEGNA

TEL. 093 81 26 72

GOBBI PIETRO

**M O B I L I
E S E R R A M E N T I**

6653 VERSCIO

Tel. 093 81 17 39

Monotti Aureglia

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali

6654 Cavigliano

Riparazioni:
Tel. 093 81 13 76

Magazzino:
Tel. 093 81 10 84



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 093-31 72 31